

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 14 Giugno

IL GOVERNO DEL LAVORO

In ogni Stato civile ora le questioni sociali prevalgono sulle questioni politiche. E' momento notevole questo nella storia della evoluzione della civiltà.

Nei paesi retti democraticamente le questioni sociali trovano soluzioni naturali e graduali, senza scosse violente riformando le condizioni esistenti, senza spezzare le tradizioni, mentre negli altri, dove, o non è intera libertà, o le riforme sono impedito dal militarismo, seguono ribellioni violente, ed anarchiche convulsioni.

La Svizzera, naturalmente più aspra e più povera d'ogni Stato d'Europa, dall'esercizio della libertà venne trasformata nel paese più ricco, più produttivo, più quieto. Gli Svizzeri con tre milioni di abitanti hanno banche, case di commercio, navi in ogni porto principale del mondo. Ginevra e Zurigo con 85 mila cittadini, complessivamente, sono in proporzione le città più colte del mondo. E gli operai della Svizzera preparano la soluzione pratica delle questioni loro federandosi; 197 delegati di Società operaie d'ogni cantone della Svizzera, senza distinzione di culto e di lingua, Società composte complessivamente di cento mila lavoratori, fondarono la « Federation ouvrière Suisse. »

Questa federazione è ordinata così: l'assemblea elegge un comitato di 25 persone per tre anni; il comitato si aduna due volte all'anno, per vagliare le notizie e formulare proposte a vantaggio degli operai da proporsi al ministero del commercio, il quale può intervenire alle sedute. Presso quel ministero sta il segretario dell'associazione, eletta dall'assemblea per tre anni, che dallo Stato riceve stipendio di quattro mila franchi. Egli deve rappresentare gli operai presso il governo, e fornirgli notizie intorno i salari, le produzioni, gli spacci.

La federazione si propone di ottenere dallo Stato l'ordinamento delle assicurazioni obbligatorie contro gli infórtuni e le malattie e le imposte sulla rendita progressiva, già ammessa a Basilea, a Lucerna, a Losanna.

L'inglese W. I. Ashley che vide l'assemblea di Aanan ove convennero i delegati scrisse: « La Svizzera può servire al resto dell'Europa da campo per studio di legislazione sperimentale. »

La Svizzera mantiene strettissime relazioni cogli Stati Uniti d'America. Dove pure, senza l'iniziativa dello Stato, si composero potenti associazioni operaie pratiche, che dallo Stato chiedono solo ciò che lo Stato può dare, e che non intendono abbattere lo Stato. Il presidente Cleveland, che fu pure operaio, il 22 aprile 1886 propose al congresso la costituzione di un comitato armonizzante

gli interessi degli imprenditori e quegli degli operai. Compito agevolato colà, dove nel 1884 il governo centrale fondò l'ufficio di statistica del lavoro, nel modo onde dirigere la produzione a seconda dei consumatori, per impedire gli eccessi di produzione, abbassare le tariffe, migliorare le condizioni degli operai. Wright direttore di quell'ufficio mandò quattro delegati in Europa a raccogliere notizie.

Così mentre a Berlino soverchia il socialismo, ad onta dell'emigrazione e dello stato d'assedio, nelle due repubbliche democratiche si praticano soluzioni positive, onde Reumann da Berlino scrisse: « l'anarchismo non trova alcuna simpatia negli operai americani » Lo stesso Schaffie, il più profondo scrittore di socialismo cesareo, nell'ultimo studio testé pubblicato contro il socialismo democratico, disse dubitare degli effetti delle leggi eccezionali della Germania.

Così operai svizzeri ed americani rispondono agli illusi che pretendono risolvere le questioni del lavoro escludendone la base politica.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI
Tornata del 13

Presidenza: Biancheri.

Costa Andrea svolge una protesta di legge sua e di altri, per l'abolizione degli articoli relativi alle coalizioni.

Zanardelli, non volendo pregiudicare la discussione del nuovo codice penale, si oppone a che sia presa in considerazione.

Si discutono i capitoli del bilancio dell'entrata 1887-88.

Marcora dimostra errata la base di accertamento dell'imposta nelle fabbriche di spirito di 2ª categoria.

Maurogonato e Luzzatti si associano a lui.

Magliani promette di riformare la legge del 1884.

Cavalletto raccomanda che si agevolhi la coltivazione del tabacco in alcune provincie.

Maurogonato si associa a Cavalletto. Magliani consente.

Bonghi chiede l'elenco particolareggiato delle somme riscosse per i servizi pubblici amministrativi dal ministero dell'istruzione e le somme delle spese per singoli istituti.

Maurogonato lo appoggia.

Magliani consente.

Si approvano i capitoli e il totale dell'entrata ordinaria in L. 42,938,936.

Il bilancio dell'entrata si proclama approvato con 130 voti contro 89.

Prosegue la discussione del disegno di legge sulle controversie doganali e sulla convalidazione del R. decreto 8 luglio 1883 per modificazioni al regolamento doganale e si approvano gli articoli come proposti dalla commissione, che Colombo dichiara di accettare perchè modificati secondo le sue osservazioni.

Si vota il disegno e lo si proclama approvato con voti 165 contro 28. Levasi la seduta alle ore 7.

Commemorazione di Garibaldi a Napoli

La commemorazione a Napoli del quinto anniversario della morte di Garibaldi, che ebbe luogo domenica mattina, è riuscita solenne, imponente. A mezzogiorno il corteo si è formato in piazza Dante.

Erano parecchie migliaia di persone, divise in dieci gruppi, colle rappresentanze numerosissime delle asso-

ciazioni della provincia, del Consolato operaio, dei circoli liberali della città, della massoneria, dell'Università, dei superstiti e dei reduci.

Giunto il corteo al palazzo municipale, l'assessore anziano ricevette una corona di quercia e di lauro che fu appesa alla lapide ricordante l'Eroe, e a nome del Municipio pronunziò nobili e patriottiche parole.

La dimostrazione fu turbata da un incidente. Sfilando il corteo sotto la redazione del *Corriere del Mattino*, si sollevarono grida, fi-chi e apostrofi. Il *Piccolo* dice che i dimostranti minacciarono pure di invadere gli uffici del giornale, ma ne furono scongiurati da alcuni cittadini che riuscirono a mettere la calma nella folla.

La ragione dell'ira popolare si deve trovare in un articolo pubblicato stamane dal *Corriere del Mattino*, come seguito di altri articoli fra i quali uno contro Giosuè Carducci per la nota lettera al sindaco di Roma sulle onoranze ai morti di Dogali. L'articolo gratificava la democrazia dei soliti aggettivi, come *radicanaglia medio crazia* ecc. Si domandano chi sono gli organizzatori di questo pontificale della codardia, alludendo al comizio contro la politica africana che si terrà qui a giorni. Il *Corriere*, volendo significare che l'intonazione della presente agitazione è venuta da Milano, si servi di queste parole:

« Dicono che, come sempre, anche questa volta il movimento sia partito dalla capitale *immorale*, o piuttosto dalla casa *Sonzogno* che degnamente la rappresenta. »

Questi articoli, quantunque segnati con un pseudonimo, sono attribuiti dell'eccentrico Arturo Colautti direttore del *Corriere*.

La questione candiotta

Da due lettere scritte alla famiglia stralciamo queste interessanti notizie sull'agitazione dei Candioti, di cui si occupa la stampa.

Canea, 22 maggio 1887.

Quanto alle preoccupazioni, alle intenzioni ed alle agitazioni, siamo in alto mare.

I torbidi che ci furono alla Canea, tre o quattro settimane or sono, ebbero origine da un fatto speciale, o, più esattamente, da un delitto comune, e non avrebbero avuto grande importanza se l'odio di razza e di religione fra Turchi e Greci non vi avesse preso parte. Passatiquel torbido e aperta l'Assemblea, la questione cambiò, o, per dir meglio, sorse e si impose una questione nuova, ossia una nuova forma dell'eterno conflitto fra i Greci schiavi e i Turchi tiranni.

È questa la vera questione grave. I Greci, per mezzo dei loro Deputati, chiesero per sé l'esercizio ed i prodotti delle Dogane. — I Deputati fecero questa domanda con una protesta violentissima contro la Porta, e in pari tempo intimarono ai Greci di non pagare le imposte, dichiarando nemico della patria chi non ubbidisse. — Questa intimazione è per i Greci il grido d'allarme, perchè non uno di essi trasgredirà l'ordine dato, dovesse farsi stritolare. — Il Governatore si rifiutò di spedire la protesta al Sultano perchè la riconosce esorbitante e fuori legge. Dopo essersi consultato coi Consoli, chiese alla Porta dei fondi per colmare il deficit del bilancio cretese, e la Porta accordò per questo anno mezzo milione.

Comunicata la risposta ai Deputati Greci, il Governatore sperava si calmassero e ritirassero la famosa intimazione circa le imposte, ma essi risposero che mantengono l'intimazione e che fanno le più ampie riserve sull'avvenire, nel caso che la Porta non volesse cedere.

Questo lo stato delle cose, ma bisogna aggiungere alcuni commenti. La questione delle Dogane ha un valore certamente grandissimo, ma non è per essa che in caso si farà la rivoluzione. I Greci cretesi vogliono l'annessione all'Ellade (regno di Grecia) e con ogni mezzo cercano di stancare la Turchia e di rendere per essa illu-

sorio o passivo il dominio dell'isola. Per questo vogliono togliere alla Turchia le Dogane, e, ottenuto questo, state pur certi che dopo 6 mesi vorranno dell'altro. Che cosa ne avverrà è dubbio. Il nostro Console mi disse ieri sera: la questione non potrebbe essere più grave: tutto dipende dal contegno della Grecia. E infatti se i cretesi avranno sussidi da Atene faranno la rivoluzione indubbiamente. Finora però sembra che da Atene non sia venuta alcuna promessa; e giudicando dal contegno del Console Greco, cerca di calmare gli animi, si direbbe che la Grecia non aiuterà per nulla gli insorti. Staremo a vedere. Quanto alla Turchia essa sa che reprimere una rivolta cretese è un affar serio; ci vogliono 80 mila uomini e 80 milioni. Ma, d'altra parte, una rivoluzione darebbe ad essa il pretesto di stringere i freni, ossia di ritogliere all'isola le franchigie col trattato di Knaiepa dopo l'insurrezione del 1878.

La confusione intanto è qui indescrivibile. Al palazzo del Governo un viavai, un disordine continuo, anche di notte. Il Governatore avvilito, atterrito; i Consoli che vanno e vengono dal palazzo alle cancellerie e assediato l'ufficio telegrafico.

Canea, 30 maggio 1887.

Mi scrivete che i giornali stampano frottole a iosa sulla Creta. Ecco, se le volete, le notizie ultime, autentiche.

In seguito a pratiche conciliative fatte dagli ambasciatori presso la Porta (specie dal greco) la Porta decise di sentire e di trattare colla deputazione cristiana cretese. Una Commissione composta di quattro deputati cristiani (Stavrachi, Dandolo, Thiachchi e Pappadach) partì stanotte per Costantinopoli. I Turchi dell'isola protestarono, dicendo che la Porta non deve ascoltare una campana sola ecc. ecc. e la Porta decisa, pare, a favorire la Creta o, in ogni modo, a mantenere la calma, telegrafò invitando ad andare a Costantinopoli anche una Commissione di quattro deputati turchi. Questa Commissione fu nominata oggi stesso e partirà stanotte. La Commissione cristiana spera molto, soprattutto di ottenere gestione e redditi delle dogane, e quindi d'aver fondi per opere pubbliche, scuole, impiegati ecc.

Però la Porta concederà assai meno di quanto si credea. Alcuni ritengono che il Governo ottomano tenterà di corrompere i membri della Commissione cristiana, affinché inducano i cristiani a desistere dalle pretese avanzate. Per la Turchia non sarebbe caso nuovo. Ad ogni modo i deputati cristiani hanno diramato una circolare ai correligionari invitandoli a stare calmi, a non offendere i turchi con nessun atto, finchè non sieno noti i risultati delle trattative in corso. Perciò la quiete è ora completa. Tuttavia fuori Canea sono accampati due o tre mila Turchi, cioè i rinforzi mandati da Salonico.

Un incidente. Una discussione tempestosa ebbe luogo fra i deputati cristiani per la nomina della Commissione da mandare a Costantinopoli. Corseso bastonate, una delle quali colpì Pappadachi (uno degli eletti) fu sguainato un coltello e fu tirato un colpo di revolver che fortunatamente andò a vuoto. Se così trattansi fra loro i deputati, figurarsi gli altri, la plebe!

Ma dimenticavo dirvi che fino a quando la questione in un modo o nell'altro sia risolta, i cristiani non pagheranno le imposte secondo l'ordinanza emanata dalla Deputazione cristiana 15 giorni or sono. Si vede che la Porta è molto debole se accetta questa sospensione d'imposte che prolungata, conduce all'anarchia.

Raccomandiamo caldamente ai gentili nostri Abbonati che sono in arretrato e che ebbero di già avvertimenti, a mettersi in corrente coi pagamenti.

IMPRESSIONI DI CAPRERA

Amico M....

Se dal sacro scoglio di Caprera trovai fosse mio dovere mandare un saluto a Lei, alla sua e mia famiglia, nonchè ai miei veri amici e concittadini, ora di ritorno sento l'altro dovere di manifestare le mie impressioni.

Contemplando là quel sacro asilo rammentavo l'epoca della mia gioventù e della gioventù di molti altri, che ardenti di libero indipendente patrio amore, entusiasmati dalla parola e dalle gesta di Giuseppe Garibaldi (il primo, il vero apostolo, che madre natura avea fatto comparire sulla terra, destinandolo redentore delle oppressi genti) seguimmo impavidi Lui nelle ardite e pericolose imprese, poichè dicevamo che combattere con Garibaldi, è una gloria!

Ah, ora le impressioni provate alla sacra isola, ove riposa la spoglia di quest'unico Grande mi fa riflettere con infinito dolore a quest'epoca presente, senza gli ideali che distinguono la gioventù contemporanea, di quella gioventù presente cui spetterebbero la veglia ed il lavoro, a noi, ora quasi vecchi, un po' di riposo; ma noi che anzi siamo costretti a lavorare di più per tenere svegli questi giovani, che profondamente dormono, e ad alta voce gridare: All'erta! o gioventù; novella generazione, reagisci contro il turpe e perfido noyello connubio reazionario! E proprio così, caro amico, vo' gridare alla gioventù: All'erta! all'erta! reagisci!!

E così sempre, col mio vecchio carattere, Le pergo, caro amico, la mano.

L. Perosso.

Un terribile uragano a Bologna

Morti e feriti

L'altra notte a Bologna ed adiacenze, ha imperversato un uragano straordinario che ha portato gravissime conseguenze.

Dalle 2 ant. alle 2 1/2 e dalle 4 fino a mattina inoltrata, cadde tanta acqua che le vie della città ne erano allagate e sembravano addirittura torrenti: il vento fischiava impetuossimo, fra tuoni e lampi di fuoco e ha rovesciato qua e là qualche camino senza dar luogo a disgrazie.

A Loiano — in prossimità di Bologna — però l'uragano ha causato un terribile disastro.

Il vento impetuoso ha fatto crollare l'intero tetto di un mulino.

Nella casa attingua vi dormiva placidamente una intera famiglia di quattro persone, che — orribile a dirsi — rimasero tutte morte!

Il molino Mingane a Roncastaldo è crollato, facendo quattro vittime e ferendo due persone.

Le vittime sono;

Cesta Casani Assunta di anni 25, che fu rinvenuta cadavere nel fiume Savena nella località detta Bibulano;

Certo Nobili Ernesto di anni 18, che fu rinvenuto pure cadavere nel Savena vicino a Pianoro;

Certo Tonelli Domenico, di anni 43, che fu estratto cadavere presso il ponte di San Ruffillo;

La bambina Trebbiani Adele, di anni uno, sepolta sotto le macerie ed estratta morta.

I feriti sono certi Bartolomeo Benassi e Vincenzo Sabbioni.

Le loro ferite, per buona fortuna, sono leggieri.

La casa è distrutta quasi completamente.

I superstiti sono rimasti nella più squallida miseria.

Il Municipio provvede alacrememente.

Tutti gli abitanti, seguendo l'esempio del sindaco Gamberini, si diedero lodevolissima premura per apportare soccorsi.

Nel Resto del Carlino di Bologna leggiamo:

Le vallate di Savena e parte di quella dell'Idice sono state immensa-

mente danneggiate; molti prodotti della campagna perduti.

C'è stato un momento in cui i fulmini, i tuoni, il vento impetuoso e lo scrosciar della grandine, mettevano nell'animo di quei poveri montanari uno spavento indicibile.

Gli urli di terrore e le invocazioni supplichevoli andavano al cielo: fu un momento straziante.

A Sambilla, comune di Monghidoro nella frazione di Campeggio, l'acqua di due fossati oltremodo gonfi straripando aveva allagato un gruppo di case per un metro d'altezza e crescendo continuamente aveva messo in allarme gli abitanti che stavano colle masserizie pronti per fuggire.

A un tratto quando il pericolo di una rovina pareva imminente si ruppe il muro di cinta di uno dei terreni sicché l'acqua trovando una via aperta si riversò nei campi e le povere case furono salve.

Anche nella valle di Setta il temporale è stato forte.

Il Sambre era oltremodo gonfio, tutti i torrenti che si scaricano nel fiume Setta strariparono.

A Vado l'acqua è salita a un'altezza grandissima allagando le case più basse, in riva al detto fiume.

Corriere Provinciale

Galliera. — Il nuovo fabbricato Scuole e Municipio fu consegnato dall'impresa Stocco alla rappresentanza comunale di Galliera. — Assistevano il sindaco, la giunta, l'impresario, l'ingegnere progettista, l'ispettore scolastico governativo e i maestri comunali.

Il fabbricato si presenta imponente a chi viene da Castelfranco.

L'ingresso principale è costituito da un corpo centrale in avanti che si stacca dalle ali dell'edificio e serve per l'ingresso municipale; ai fianchi delle ali gli ingressi delle scuole ed abitazioni per i maestri.

I locali sono ben disposti con spazio, aria e luce abbondanti. L'aula consigliare è ampia e bene illuminata. Non mancano le appendici: così vi si vede la palestra ginnastica, una pompa aspirante per l'acqua ecc.

Saonara. — Avendo accennato a un'aggressione di un fabbro contro l'agente di Casa Cittadella Vigodarzere, amiamo precisare come il fatto stesso successe.

Il fabbro presentò al detto agente una piccola polizza pel pagamento, ma l'agente rispose attendere disposizioni padronali per regolare contemporaneamente una maggiore pendenza del fabbro stesso verso dell'agenzia. Il fabbro allora (trovandosi sopra il cosiddetto salice) estrasse una grossa chiave di cui era munito e colpì così l'agente che fu costretto a letto.

Amiamo così precisare per togliere ogni dubbio su corretto contegno di detto agente.

Cronaca Cittadina

Nuovo modello di piccionaia utilissimo. — Ognuno sa che l'allevamento dei piccioni arreca molti vantaggi, come quello che con quasi nessuna spesa dà sicuro guadagno. Col nuovo modello di piccionaia si prendono proprio due piccioni ad una fava, si guadagna doppiamente. Noi che amiamo il bene di tutti, vogliamo essere utili ai lettori spiegandolo loro.

L'indecente e pericoloso cornicione della casa Levi Pizzo in Via Turchia, è ormai divenuto celebre come la fabbrica di S. Giustina; ma prima d'addesso non sapevamo comprendere il perchè i detti proprietari fossero tanto cocciuti nel rifiutarsi d'accomodarla, mantenendo il pericolo per la vita dei liberi cittadini. Dopo quanto ci fu ieri riferito cessa affatto la nostra meraviglia sia riguardo ai sullodati (191) avv. Levi e signora Pizzo, che riguardo alle autorità e specialmente al Municipio.

In quel cornicione diversi colombi hanno costruito il loro nido e vi son nati anche due piccini. Ecco perchè il Levi e la Pizzo lo lasciano in tale stato, per avere cioè il prodotto dei colombi e tenere alla banca il denaro necessario per la riparazione; proprio due piccioni ad una fava, ossia i veri piccioni e l'interesse del denaro. Il Municipio e l'agente delle imposte di certo non mancheranno di far pagare la tassa relativa di ricchezza mobile e della nuova industria.

Voi fortunati proprietari di case; se volete centuplicare le vostre rendite che potrete destinare ad aumento della vostra proprietà (come ora è pur troppo di moda) imitate il Levi e la Pizzo, cambiate i cornicioni delle vostre case in tante piccionaie e ve ne chiamerete contenti. A noi basta la vostra gratitudine. Non importa se qualcuno avrà rotta la testa, come il figlio di un parrucchiere, o vi perderà anche la vita; questo è il secolo del Porro, l'importante si è: *Far quattrini.*

Acqua, acqua ed acqua. — Acqua domandano all'onorevole Municipio gli abitanti di S.^a Lucia.

In quei paraggi non v'ha che un solo pozzo buono, cioè quello di Pietro d'Abano, a cui tutti vanno ad attingere acqua.

Da ben 40 giorni fu levata la pompa per accomodarla ed intanto con questo caldo Massese gli abitanti di quelle vie sono senza acqua. Ne v'ha indizio veruno che la detta pompa

i suoi tovaglioli, le sue tele colla gravità d'un vescovo all'altare, rideva di cuore, quando, a pranzo, i suoi colleghi gli raccontavano qualche frizzo di Joselin.

Ma non si parlava più di lui; era finito.

Un uragano era piombato sui suoi petardi e non poteva più scoppiare.

Le girandole d'artificio sputavano falde di fuoco senza girare, come quelle delle festicciole in famiglia. La sua polvere era inzuppata come un barile nella sentina d'una nave calata a fondo.

Che cosa succedeva dunque in quella testa altiera su cui gli sguardi delle signore si posavano con compiacenza quando porgevano colle loro mani inguantate i biglietti di banca, ed egli, colla sua voce sonora, dopo un calcolo fatto con rapidità vertiginosa, diceva:

— Fa sessantanove lire e quarantacinque centesimi?

Oppure:

— Signora, trecento cinquantasei lire e venti centesimi?

Che cosa succedeva in lui?

Succedeva che Andrea era pazzo; letteralmente pazzo d'amore, dappoi che Germana gli aveva imposto quel silenzio.

Succedeva che nel punto della sua partenza per Chantilly egli aveva cre-

venza rimessa in attività. Per Dio! come va questa faccenda che per accomodare una pompa ci vogliono dieci giorni. A nostro avviso si dovrebbe eseguire nel periodo almeno di tre giorni. Così si pratica ordinariamente per tutte le altre, che questa Via sia proprio la cenerentola di Padova!

A nome dei sopradetti preghiamo il Municipio a voler riattivare detta pompa al più possibile come ne hanno sacrosanto diritto.

Il sig. D. C. Pedrocchi ci scrive rilevando come debba essere stato un errore il dire che alla Orchestra Ungherese il signor Venceslao Carraro abbia ceduto la Piazzetta Pedrocchi; essendo questa di proprietà comunale chi veramente la deve aver ceduto fu il Municipio.

Il tramway. — In certe giornate, come le attuali, le carrozze del tramway cittadino sono sovraccariche in modo straordinario.

Ci sentiamo in dovere di protestare contro questo sistema.

Non c'è invero fra noi, una società per la protezione degli animali; ma pur tutti sentono un vero sdegno per la rovina che ne deriva ai poveri cavalli, i quali non possono reggere a quel peso.

Che l'ingordigia di una ricca società per qualche moneta di bronzo riesca a tali vergogne e che la stessa società non comprenda come, rovinando così i cavalli, è essa stessa che finisce col perdersi?

Si tolga una buona volta questo sconcio prodotto da smania di lucro. Noi, per conto nostro, intendiamo aprire ed apriamo in proposito una vera campagna; ne è proprio il caso.

Casotto dimenticato. — Sicuramente! In certe enumerazioni di casotti in Prato a parecchi sfuggi uno, cioè il *Padiglione Meccanico Italiano*, il quale quantunque di meschina apparenza contiene alcuni elementi che possono dilettere qualunque persona. Noi che abbiamo avuto agio di vederlo, lo raccomandiamo a tutti, ed in modo speciale a coloro che devono condurre i bambini assicurandoli che nell'interno si divertiranno, e che inoltre troveranno nel personale della baracca un'esuberante gentilezza.

Teatro Verdi. — Ai riguardi dell'opera e dei cantanti confermiamo in tutto e per tutto il giudizio, che ieri abbiamo dato.

La Ferni Germano fu grande attrice e cantante ed in tutta l'opera riscosse applausi entusiastici.

Furono pure applauditi il tenore Brasi, il baritone Varselli ed il basso Rossi.

duto di giungere alla meta dei suoi desideri, di non avere che da stendere la mano per afferrare l'adorabile fanciulla che poi gli era sguisciato di fra le dita.

Succedeva che egli non potendo parlarle, giacché lei lo evitava, e questo si capiva bene, il giovine passava le notti a scriverle per poi strappare quello che aveva scarabocchiato, non trovando mai, secondo lui, frasi abbastanza eloquenti.

Finalmente aveva messo insieme una lettera che gli era parsa sì commovente da intenerire una pantera affamata; vi aveva posto tutta l'anima sua, il suo slancio, il fuoco che lo bruciava e l'aveva portata lui stesso in via Sourdrière, dalla portinaia di Germana, per essere ben sicuro che non si perderebbe per posta.

Due giorni dopo, la mattina, quando si recava al magazzino per la via più lunga nella speranza d'incontrare la modista, egli la scorse diffatti che, tutta pensierosa, si dirigeva verso lui a piccoli passi.

Il giovine le andò incontro, facendosi per un momento l'illusione che Germana, intenerita da quella prosa incandescente, abbraverebbe la sua tortura.

Egli si avvicinò con un sorriso un po' sforzato, ma affabile e benevolo, e gli fece scorrere in mano una let-

Al concertato del secondo atto entusiasmo vero nel pubblico.

Inappuntabilmente orchestra e cori. Nel ballo la signorina Monti ottenne applausi a josa. Brava, brava!

Furto. — Stamane verso le ore 11 venne commesso un furto in Via Punta.

Essendo assente la padrona di casa vi si introdusse un individuo che rubò una sveglia ad orologio, una collana d'oro, biancheria ed altri oggetti.

Domani daremo maggiori dettagli. Il ladro fu scoperto.

Borseggio. — Certo Spada Antonio di Vigonza, mentre ier sera usciva dal Circo Equestre verso le ore 7 si sentì afferrare da una mano che lo fece girare in sé stesso, s'accorse tosto dell'ammacco di un portamonete contenente, dice lui, L. 120, senza poter conoscere il ladro che si diede a precipitosa fuga tra la folla.

Rinvenimento di un cadavere. — Ieri (13) alle ore 5 pom. in Riviera S. Michele e di fronte alla Fonderia Rocchetti, venne estratto dal fiume Bacchiglione il cadavere di un uomo in istato di avanzata putrefazione.

I medici dicono doversi essere anegato da almeno 10 giorni.

Dicesi sia certo Mazzucco Federico, commesso postale di Fratta Polesine. Aveva indosso un anello d'oro ed un orologio.

Fu trasportato all'Ospitale Civile.

Tentato suicidio. — Oggi verso mezzo giorno certo L. F. tentò di togliersi la vita gettandosi nel fiume Bacchiglione presso il bagno fuori Porta Saracinesca. Fu prontamente soccorso e salvato.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 35° Reggimento Fanteria stasera dalle ore 7 alle 9 pom. in Piazza Unità d'Italia:

1. Marcia — Musone.
2. Pot-pourri — *Trovatore* — Verdi.
3. Mazurka — Roggero.
4. Concerto per clarino — *Ballo in Maschera* — Verdi.
5. Valtzer — Strauss.
6. Ricordanze — *Mignon* — Thomas.
7. Galopp — N. N.

Una al di. — Un amico di Bernardino ha ottenuto la concessione di una tramvia a vapore, ma è impensierito perchè la spesa di costruzione supera le di lui previsioni.

— Fai il passo secondo la gamba — gli dice Bernardino — comincia a costruire la linea per la sola andata; poi, quando comincerai a guadagnare, costruirai quella per il ritorno.

Bollettino dello Stato Civile dell'11 Giugno

Nascite: Maschi N. 3 - Femmine 2.

Matrimoni. — Benedetti Antonio di Vincenzo, falegname, con Mi-

tera, che Josselin aveva messo furtivamente in tasca.

Quindi gli disse:

— Perché mancate alla vostra promessa? Io soffro immensamente. Non vogliate aumentare il mio dolore. Le mie pene sono già fin troppe.

Egli lasciò passare.

Quando la fanciulla fu lontana, Josselin cavò di tasca il biglietto ricevuto, ed osservò con meraviglia che Germana avavagli resa la sua stessa lettera senza neppure aprirne la busta. Disastro completo! Annientamento di ogni speranza!

A questo dolore intimo si aggiungevano altre ferite che glielo rendevano più vivo. Il suo amor proprio era ad ogni momento irritato da punture di spilli.

Il matrimonio di Joselin e di Germana era stato annunziato come un fatto su cui non rimaneva più ombra di dubbio.

I compagni del cassiere lo colmarono perciò di domande sul proposito, spesso con malizia, giacché la sua fortuna era stata invidiata.

La seconda alle mode era alla fine uno dei partiti più vantaggiosi che potessero trovarsi nella casa.

I gelosi scoccavano i loro dardi con aria di compassione.

— A quando le nozze?

— Gli innamorati si fanno forse il broncio?

narello Margherita di Antonio, casalinga.

Morti. — Marotto Rocco fu Giovanni di anni 18 1/2, falegname, celibe — Calore Giovanna fu Angelo di anni 27, domestica, nubila — Fusaro Luviseto Elisabetta fu Domenico di anni 74, cucitrice, vedova — Canazza Antonio fu Domenico di anni 79, gaistaldo, coniugato — Tutti di Padova.

Spettacoli d'oggi

Piazza V. E. — Circo equestre Depaoli e Maraso. Ore 9 p. — *Serraglio Berg.* Dalle 8 ant. alle 10 pom. — *Teatro dei fantocci* Ore 8 3/4 p. — *Museo statuuario anatomico*, visibile tutte le ore.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 14 Giugno

Rendita italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	100 55. —
Fine corrente	100 61. —
Fine prossimo	100 90. —
Genova	78 50. —
Banco Note	2 0 1/8
Marche	1 24 1/4
Banche Nazionali	2200. —
Banca Naz. Toscana	—
Credito Mobiliare	1019 75. —
Costruzioni Venete	335. — . . .
Banche Venete	357. — . . .
Colonificio Veneziano	217. — . . .
Credito Veneto	272. — . . .
Tramvia Padovano	—
Guidovie	90. — . . .

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

Quando l'uomo sorride, la donna ride di buon cuore; quand'egli è silenzioso, ella piange; si lamenta quand'esso piange, e s'egli si lamenta essa si disperava; e non di meno la sua fede è sovente più forte che quella dell'uomo!

Un uomo senza religione è pari ad un infermo che cerca di convincere se stesso che è sano e non abbisogna del medico.

Una donna senza religione è una creatura furibonda ed esecrabile.

Essa è anche peggiore quando vuol fare dello spirito forte, perocché nella sua essenza muovonsi la devozione e la pietà. Gesù Cristo quando risuscitato apparve primieramente alle donne, ne volle temperare lo zelo troppo sollecito col dire loro: « Non mi toccate! »

Annunzio bibliografico

Il giorno 20 del corrente mese l'Editore Zanichelli di Bologna porrà in vendita il nuovo volume di *Giosuè Carducci* intitolato *Rime Nuove*.

« *Rime Nuove* l'autore volle intitolare quelle poesie che per gli spiriti e le forme dell'arte si diversificano dai *Juvenilia* e *Levia Gravia*, ma dai

— C'è già del torbido? Così presto?

— L'uccello non vuol lasciarsi tagliare le ali?

— La donna è mobile! Sarebbe mai ciò vero anche per, vostra fidanzata?

— Non si vede più far la corte. Avete finito di ronzare?

Persino il piccolo Geron, un infermo esordiente della merceria, una specie di monello dei pressi di Montmartre, un ragazzaccio, venuto alla cassa per portar dei pacchi, anch'egli aveva detto con quel tuono canzonatore dei pagliacci di provincia:

— Dite un po', sembra occorra andare ad avvertire le vetture che non vengano.

All'occhiate da mastino feroce che Josselin avevagli lanciato, il piccolo merciaio aveva guardato intorno in cerca d'un buco per cacciarsi. Per fortuna il cassiere aveva da fare con alcune signore, sicché non si poté muovere.

Il pigeo rassicurato ad un tempo, e vergognoso dalla paura avuta, aveva lanciato a Josselin, a bassa voce, questa canzonatura:

— Se bisogna andare ad avvertire non avete che da far un cenno.

Tutto si osserva in una casa ove ci sono mille occhi aperti.

(Continua.)

GERMANA

ROMANZO FRANCESE

Egli era la gioia continua, il consolatore dei principianti in preda al male del paese. Dipendeva dall'estro: talvolta dava in una rumorosa allegria, talvolta pigliava certe arie tragiche da primo attore giovane all'*Ambigu*, secondo l'impressione del momento. Aveva delle ore di gioia o di cupa tristezza in cui si racchiudeva in se stesso. Ma nei buoni momenti non v'era padrone così serio da resistere alle sue ingegnose discrete faccende, sempre di buon gusto. Lo stesso signor Perrolet era talvolta costretto a sorridere, malgrado la sua involontaria antipatia pel cassiere, quest'uomo così ardito da alzare gli occhi alla sua stella, quand'egli osava appena, lui, il cointeresato nel negozio ammirarla timidamente di soppiatto, di tralice. Il signor Ferrouillat, il primo al compartimento tela, il più serio di tutti quei magnati, lui che esaminava

Giambi ed Epodi e dalle Odi Barbare. Il volume con questo titolo contiene dunque qualche avanzo delle *Poesie* edizione Barbera, e tutti i versi d'argomento non politico che comparvero primariamente nelle *Nuove Poesie*, con più cose variamente pubblicate in questi ultimi dodici anni in periodici e fascicoli e molte del tutto inedite. È una nuova serie delle opere poetiche del Carducci, che segue al *Juvenilia*, *Levia Gravia*, *Giambi ed Epodi*, *Odi Barbare*, e sopprime definitivamente le *Poesie* e *Nuove Poesie*. Tra un *Preludio* e un *Congedo*, contiene otto libri di versi, cioè uno di sonetti, uno di piccoli canti, uno di odi classiche, uno di idilli ed elegie, uno di canzoni storiche, uno di ballate e romanzi tradotte, il *Ca ira*, l'*Intermezzo finito*.

Sono in tutto novantanove componimenti. Il volume in formato elzeviriano completa la serie delle poesie fin qui scritte dal Carducci e si compone di pagine 340, è adornato da un ritratto dell'autore inciso all'acquaforte dal Prof. Guadagnini da una recente fotografia del *Suscipi di Roma*. Sarà un nuovo vero successo!

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI PADOVA

Presidente conte comm. Ridolfi.
P. M. cav. Mosconi.
Difesa: avv. Fuà e Viterbi.

Grassazione con mancato ferimento

Udienza del 14 Giugno

Masiero Luigi di anni 23, e Zammarco Antonio di anni 22, villici di Villa Estense la notte dell'12 gennaio 1887 tentarono di entrare nella casa di Prevelato Domenico del paese a scopo di furto e forzando la porta d'ingresso. Ma avendo gli inquilini sentito rumore, si misero a gridare e baricarono la porta. I predetti imputati introdussero la canna di un fucile per una fessura della porta e spararono una carica a pallini che andarono a colpire la parete alla quale era appoggiato un letto di cui pochi minuti prima s'era levato un fanciullo.

Essendo quella notte chiaro di luna il Masiero e lo Zammarco furono riconosciuti da due donne della famiglia e dichiararono prima di partire che sarebbero ritornati in altra sera e con altri compagni.

I due prevenuti furono arrestati il 2 gennaio ed allo Zammarco venne perquisito un fucile scaricato di recente.

Masiero dice che la sera del 1 gennaio 1887 fu alle Granze ed andò a casa alle 9 pom. e vi rimase fino alla mattina, e nega di esser autore della tentata grassazione. Andava spesso in casa Prevelato, perchè faceva all'amore coll'Elisa Prevelato, però da due anni non ci andava più perchè l'Elisa era rimasta incinta da certo Menotti. Conosce soltanto perchè del paese il Zammarco, di cui non è amico. L'ultima volta l'ha veduto dopo la messa che giocava. Suo padre ha fucili.

Zammarco si dichiara innocente e solo conoscente di Masiero. Il 1 gennaio andò a casa di Biscaro alle 10 pom. insieme con Francesco Scapin che lo accompagnò fino alla distanza di 15 metri. Andò in casa di Biscaro Giuseppe e vi rimase un'ora e poi andò a casa sua, si coricò e dormì fino alla mattina. La famiglia Prevelato dista mezz'ora da casa sua e così la casa di Zammarco. Andava in casa Prevelato a trovar la tosa, e l'ultima volta ci fu 20 giorni prima del suo arresto. Sentì la madre e la figlia che parlavano di salami ed egli pure li vide attaccati. Non vide il 1 gennaio il Prevelato e non sa che avesse l'abitudine di andar via dal paese in tale giornata. Suo padre ha due fucili che egli non adoperò mai. Il padre 7 giorni prima ne sparò uno fuori pel balcone. L'altro era scaricato da un pezzo.

Quel sabato non vide il Masiero. Legnaro Maria maritata Prevelato conosce i due imputati, e la sera del 1° gennaio andò a letto colla figlia ad un'ora di notte in cucina. I due figli Giorgio e Giovanni di 12 e 9 anni dormivano nella stanza ultima a pian terreno. In quella notte verso le 11 circa sentì la porta schioccare, e disse alla figlia: Sentì son ladri che vengono a rubare il pollame. Ella andò alla porta e vide i due che siedono alla sbarra i quali sforzavano la porta. Giorgio accorse pure e Giovanni si mise a gridare e la figlia lo condusse nel letto di nuovo. Per una fessura sparavano un fucile, dissero che sarebbero ritornati e lanciarono sassi

contro la porta e le finestre, e poi se ne andarono. I due accusati erano amicissimi. Una sera Zammarco venne solo a bere un bicchier d'acqua senza essere chiamato, e 15 giorni prima con altro individuo. Suo marito era assente come il solito, ed in paese si conosceva questa sua abitudine. Il fucile era carico a pallini. Sua figlia non fece mai all'amore col Masiero e col Zammarco, bensì con certo Vascon che la rese incinta. Nell'inter. scritto aveva detto che lo Zammarco addorchiava i lardi e salami attaccati sotto la cucina.

Il Masiero dice che andava in casa e dormì colla madre e colla figlia. La Prevelato adirata protestò, e dichiara che non dormì mai in casa sua. Sua figlia ebbe due figli con Vascon che la rese incinta. Nell'inter. scritto aveva detto che lo Zammarco addorchiava i lardi e salami attaccati sotto la cucina.

Il Zammarco non parlava quella sera ed il Masiero disse soltanto ritorneremo altra sera con altri compagni.

Gli altri testi della famiglia confermarono il fatto, ed altri testi circostanze accessorie.

L'udienza è levata a mezzogiorno e rinviata alle 1 1/2.

Un po' di tutto

Madre snaturata. — A Messina certa Paula Buta, abbandonato il proprio marito, si unì al suo amante, certo Letterio Guarnera, e questi, orribile a dirsi ad istigazione della stessa Buta, inveì contro il figlio di lei e con 5 colpi di chiodo lo ridusse in uno stato gravissimo.

Il feritore è latitante; la madre infame venne arrestata.

Dimostrazione repressa nel sangue. — Nel villaggio ungherese di Nezbegh i gendarmi intimarono lo scioglimento di una adunanza di antisemiti nella quale si facevano propositi vivacissimi.

Gli adunati obbedirono, ma dinanzi alla casa del notaio fecero un tumulto spaventevole. Si chiamarono dei soldati ma questi furono ingiuriati.

Il comandante ordinò che facessero uso della forza. Alla prima scarica quattro rivoltosi caddero morti, sei feriti.

Quando arrivarono i rinforzi di truppa i dimostranti erano in fuga.

Tatuaggio rivelatore. — A Saint Euzenne furono arrestati una prostituta e il suo amante quali gravemente indiziati di un furto.

Ma la bella coppia giurava che non si conoscevano affatto l'uno all'altra. Il giudice istruttore durante l'interrogatorio vide un tatuaggio sulla destra dell'imputato e vi lesse il nome della di lui amante. Poi fece visitare questa e sul di lei avambraccio trovò in tatuaggio tutto lo stato civile del ladro. Per cui ambedue dovettero desistere dalle negative.

O' Donovan Rossa. — Telegrafano da Nuova York che l'ex capo dei feniani Donovan Rossa è stato invitato dal comitato centrale a render conto delle somme che gli erano state affidate dal partito. Donovan rispose di averla spesa per partito stesso. Siccome tale dichiarazione di Donovan è ritenuta falsa, si è formato un complotto contro di lui, e già gli vennero dirette da due parti minacce di morte. Donovan ha chiesto la protezione della polizia.

Una montagna svizzera che frana. — A Springen si è prodotto un nuovo franamento: un'altra massa considerevole di rocce è caduta dalla montagna ricoprendo il franato di prima ed il laghetto che lo Schachen aveva formato. Le acque di questo vennero violentemente precipitate al basso della valle.

Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Roma, 14, ore 8.10 ant.

Oggi seguirà una radunanza di deputati meridionali per questione della direttissima Roma-Napoli.

— Per la messa del giubileo del Papa si raccolsero ormai, soltanto in Italia, due milioni.

— Attendesi un nuovo opuscolo del Vaticano sulla conciliazione.

— Continuano febbrilmente i lavori di fortificazione di Massaua, nonché le baracche per raccogliere le truppe.

— I numerosi voti contrari raccolti da Magliani nel bilancio dell'entrata devono alla destra e al centro.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Berlino, 13. — L'imperatore si alzò a mezzodi. I principi ereditari partiranno stasera per Londra.

Dipsia, 13. — Oggi è incominciato il processo contro gli abitanti dell'Alsazia Lorena membri della lega patriottica francese e accusati di alto tradimento. Gli imputati si dichiarano non colpevoli.

Belgrado, 13. — Il ministero si è costituito con Christie alla presidenza e agli esteri.

Bruxelles, 13. — Il Re rimettendo la bandiera alla divisione d'artiglieria della guardia civica in occasione del cinquantenario disse:

«Alorché il paese vede attorno a sé gli armamenti trasformarsi, esso deve adottare armi perfezionate. È una necessità moderna sotto pena di disastrose ineguaglianze.»

Viticoltori

Roma, 13. — La « Società generale dei Viticoltori » votò 10,000 lire per promuovere all'estero la fondazione di spacci di vino ove singolarmente i produttori di qualche entità possono inviare vini per la vendita. Gli spacci saranno sorvegliati da un delegato della Società per garantirsi che non vengano venduti se non vini assolutamente buoni e ben conservati.

Cose francesi

Parigi, 13. — La *Liberté* dice che Florens ricevette stamane Menabrea. Conferirono sul trattato del commercio e sulla navigazione.

Notizie dalla Cocincina annunziando che un violento incendio scoppiò l'11 maggio a Saigon dicono che furono molto rimarcati i marinai dell'avviso italiano *Lapido* che rivaleggiarono di zelo le truppe della guarnigione per spagnerlo.

Camera. Dopo un lungo tumulto e varie votazioni dubbie circa la validità di tre schede trovate nell'urna, Devalle candidato dell'Unione delle Sinistre fu proclamato vicepresidente della Camera con voti 189 contro 181 avuti da Demabj appoggiato dai radicali.

Riprendendosi la seduta il candidato designato dall'Unione delle Sinistre al posto di segretario fu eletto con 200 voti contro 172.

In Egitto

Costantinopoli, 13. — La Porta domandò dapprincipio la soppressione della clausola della convenzione egiziana relativa alla rioccupazione. Dietro osservazioni di Wolff che facevano intravedere il rifiuto dell'Inghilterra, la Porta si limitò a domandare l'inserzione di un articolo addizionale che respinge il diritto di rioccupazione.

Wolff dietro istanza del granvisir telegrafò a Londra, sottoponendo le istanze al Sultano.

Londra, 13. — Telegrafasi al *Daily News* da Costantinopoli: Gli ambasciatori di Germania ed Austria felicitarono il Sultano per la sagacità politica di cui fece prova concludendo la convenzione egiziana. Il dispaccio constata che ci fu certamente un momento in cui si temè che la convenzione non sarebbe ratificata, ma questa ratifica sarebbe oggi certa.

Un dispaccio al *Times* da Costantinopoli constata che il ritardo nella ratifica della convenzione egiziana è dovuto alle rimostranze energiche presentate alla Porta dagli ambasciatori di Russia e di Francia circa l'articolo quinto. Dietro domanda di modificare questo articolo, White Wolff risposero che nessuna modificazione è ammissibile, ma che d'altronde, l'occupazione dell'Egitto non aveva nulla di desiderabile e non si farebbe certamente senza necessità.

F. ZON, Direttore responsabile.

DIFFIDA

Tito di Gio. Ricordi, editore di musica in Milano, annuncia la sua proprietà esclusiva del diritto di stampa e vendita del libretto: **Devadacy**, azione coreografica di I. Monplaisir, e a termini della legge sui diritti d'autori, diffida qualsiasi editore o libraio, o venditore ambulante, ecc., di astenersi tanto da ristampare lo stesso libretto, sia nella sua integrità, sia in forma di riassunto o di descrizione, ecc., quanto dal vendere copie di edizioni comunque contraffatte, riservandosi ogni più lata azione a tutela della sua proprietà.

BANCO A. BASEVI

PADOVA

Piazza Frutti 553 Piano terreno e primo piano

Cambio di Valute d'ogni specie — Acquisto e vendita di effetti pubblici, di Lotterie Nazionali ed Estere, di Azioni e d'Obbligazioni di Società Industriali e Commerciali, di Prestiti Provinciali, Municipali e Ferroviarij ecc.

Anticipazioni di rimborsi, premj e coupons. Sovvenzioni ed aperture di credito in conto corrente garantito su valori d'ogni specie.

Sottoscrizioni e versamenti su valori Italiani ed Esteri. Verifica di Estrazioni in corso ed arretrate di Lotterie Nazionali ed Estere.

Servizio di Cassa ed Amministrazioni private relative a fondi pubblici.

Il Banco effettua per i clienti gratuitamente, verso il solo rimborso delle eventuali spese, le verifiche di estrazioni, le informazioni sulle variazioni di prezzo dei valori dati in nota, il cambio dei titoli, l'incasso dei premi, dei rimborsi e dei coupons.

OBBLIGAZIONI delle Società Ferroviarie Italiane

Emissione

di 700,000 Obbligazioni

(Vedi avviso 4ª pagina.)

SERVIZIO TELEFONICO

PREMIATA FABBRICA

Borgo Codalunga N. 4759 **Cappelli** Borgo Codalunga N. 4759

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso vendita anche al minuto di

Cappelli a cilindro

di seta, di feltro bassi sul fusto di tela, detti di tutto feltro flosci, neri e chiari.

GIBUS PER SOCIETÀ

Cappellini per Fanciulli

Cappelli per Sacerdoti

BERRETE DI SETA, ecc.

Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente.

Presso la Ditta Drucker e Tedeschi, libraio in Padova, si vende al prezzo di cent. 50 l'opuscolo dell'avv. CARLO TIVARONI sui

Moti del Veneto

nel 1864

testè pubblicato a Genova.

Loro Anton'ò

Fabbricatore di Carrozze

Via S. Matteo

Assortimento completo da soddisfare qualunque esigenza, di laudem, brum e carrozze d'ogni qualità. Articoli solidi e garantiti a prezzi di tutta convenienza.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena

Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturazione di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

GUARIGIONE INFALLIBILE e GARANTITA DEI

CALLI AI PIEDI

mediante l'Erisontylon Zulin rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.

Prezzo L. UNA al flacone.

SI VENDE PRESSO TUTTE LE FARMACIE

Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia Valcamonica & Introzzi di G. INTROZZI di Milano, solo proprietario e preparatore dell'Erisontylon Zulin.

Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma:

ATTESTATI

Egregio Sig. Zulin, il vostro eccellente specifico per i calli è totalmente esaurito, vi prego mandarmene cinquanta flaconi. Posso dirvi intanto che riesce maravigliosamente. Distintamente salutandovi D. PAPA Chimico Farmacista

Genova, 20 Marzo 1883

Sigg. Farmacisti Valcamonica & Introzzi, il vostro Erisontylon Zulin è veramente efficace per l'estirpazione dei calli, o sono persuaso che troverà molto favore presso il pubblico. D. De Amico Dott. G. B. GRASSI

Rovellasca, 29 Luglio 1882

Sigg. Valcamonica & Introzzi, Tormentato orrendamente per un callo ad un piede ed esaurito invano ogni mezzo per liberarmi da tanto spasimo, ricorsi ultimamente al loro Erisontylon. Dopo soli 4 giorni ebbi la soddisfazione di liberarmi affatto da ogni dolore essendomi il callo del tutto estirpato. Tanto mi preme dire per quel debito di riconoscenza che devo a Loro Signori e per rendere maggiormente di pubblica ragione la somma utilità dell'Erisontylon con la massima stima Devotiss. Conte CARLO ZORZI

Pistoia, 21 Giugno 1882.

ANTIPOLIOTRICO

Ripristina il color naturale ai capelli, ne rinforza la radice e ne arresta la caduta. Non macchia la pelle nè la biancheria. Effetto garantito **Lire 1,50 la bottiglia**

MELANOCROMO

TINTURA NERA PER CAPELLI E BARBA INSTANTANEA

Conferisce prontamente un magnifico color nero lucido. È di facilissima applicazione; economica rispetto ad ogni altra tintura. **Lire 2,50 la bottiglia**

Si preparano e vendono dal farmacista **E. Sertorio**, PADOVA, Via del Sale.

IL FERRO BRAVAIS
Le persone anemiche ed indebolite da impoverimento del sangue, alle quali il medico consiglia l'uso del FERRO, sopportano senza fatica le GOCCE CONCENTRATE di FERRO BRAVAIS, preferibilmente a tutti gli altri preparati ferruginosi.

IL FERRO BRAVAIS
non produce né crampi né fatica di stomaco, né diarrea, né costipazione. Non ha alcun sapore, né odore e non ca comunemente al pianto. L'acqua, usata a qualsiasi altro liquido nel quale può esser preso. **NON ANNERISCE MAI I DENTI.**

IL FERRO BRAVAIS
I Pallidi colorati, affezione tanto comune nelle giovani, al momento della loro formazione, l'Anemia, la Clorosi, che precede la maggior parte delle affezioni croniche, sono combattute efficacemente coll'uso regolare del FERRO BRAVAIS.

IL FERRO BRAVAIS
ritorna al sangue il colore che la persona seguita alla malattia. NUMEROSE IMITAZIONI. Esigete la firma R. BRAVAIS stampata in rosso. Deposito nella maggior parte delle farmacie.



ASMA e CATARRO

Guariti coi CIGARETTI ESPIC, 2 fr. la scatola. Oppressioni, Tossi, Raffreddori, Nevralgie. Vendita all'ingrosso: J. ESPIC, 138, rue St-Lazare, PARIGI. Esigete la segnatura quaccanto ai sigilli Cigaretta. Trovansi in tutte le Farmacie del Regno.

Deposito presso A. Manzoni in Milano, Roma e Napoli — Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio e Pianeri Mauro.

ACQUA SALLÈS NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

Quest'Acqua senza rivale progressiva ed istantanea ridona ai Capelli grigi o bianchi ed alla Barba il loro COLORE PRIMITIVO. Basta UNA o DUE applicazioni senza preparativo né lavatura. 35 ANNI DI SUCCESSO. E. SALLÈS Fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, Paris. SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

Ricompensa di 10.000 fr. Parecchie Medaglie d'Oro, ecc.
QUINA-LAROCHE
ELISIRE VINOSO

La China-Laroche non è una preparazione banale, ma bensì il risultato di studi e di lavori profondi, che valsero al suo inventore le più alte ricompense. È un preservativo ed un curativo delle Febbri intermittenti, terzane, perniciose, ecc. Il segreto di superiorità della China-Laroche è stato oltremodo constatato negli Ospitali dai più illustri medici, per aver facilitata la cura delle Affezioni di Stomaco, di inappetenza, e di tutte le Febbri tenaci, ecc. La China-Laroche FERRUGINOSA è specialmente raccomandata nella Clorosi, Formazione difficile, Anemia, Gastralgia, Languezza, conseguenze di parto, spossatezza, ecc. Paris, 22, rue Drouot, ed in tutte le Farmacie in Italia.

ACQUA ARSENICALE
EMINENTEMENTE RICOSTITUENTE
MALATTIE DELLA PELLE
Vie Respiratorie
ANEMIA, REUMATISMI
Febbri Intermittenti
DIABETE
LA BOURBOULE
STAGIONE Termale
Dal 25 Maggio
al 1° OTTOBRE
Deposito per l'Italia
A. MANZONI E C.
MILANO - ROMA - NAPOLI

Marche di Fabbrica
Amido doppio MACK
Contiene tutti gli ingredienti che vengono adoperati dalle rinomate stoffe di Berlino, Parigi e Londra. Si vende nelle principali drogherie e negozi coloniali a cent 45 per scatola di 1/4 Kilo.

OBBLIGAZIONI delle SOCIETÀ FERROVIARIE ITALIANE

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali esercente la Rete Adriatica
Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo
Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

di Lire 500 ciascuna, fruttifere 3 0/10 all'anno, rimborsabili alla pari entro 90 anni a partire dal 1896 per estrazioni annue a sorte, create colla legge 27 aprile 1885, N. 3048, Serie III.

CAPITALE ED INTERESSI A CARICO DEL BILANCIO DELLO STATO

Gli interessi semestrali ed il rimborso delle Obbligazioni sono pagabili nelle seguenti piazze:
NEL REGNO: Ancona, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.
NELL'ESTERO: Amsterdam, Basilea, Berlino, Bruxelles, Colonia, Dresda, Francoforte s/M, Ginevra, Londra, Parigi, Trieste, Vienna e Zurigo.
I pagamenti all'Estero saranno fatti a Basilea, Bruxelles, Ginevra, Parigi e Zurigo, in franchi alla pari; a Londra, al cambio fisso di lire italiane 25,25 ogni sterlina; a Berlino, Colonia, Dresda, Francoforte s/M al cambio fisso di marchi 80,90 per 100 lire italiane; ad Amsterdam, Trieste e Vienna al cambio del giorno sull'Italia.

EMISSIONE DI 700,000 OBBLIGAZIONI

CON DECORRENZA DEGLI INTERESSI DAL 1° LUGLIO 1887
autorizzata con Regio Decreto 3 Giugno 1887, N. 4514, Serie 3.^a

Il Consorzio, costituitosi per l'emissione delle suddette Obbligazioni, rappresentato da: Banca Nazionale del Regno, Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, Banca Generale della Società di Sconto di Berlino e dalla Ditta C. J. Hambro e Figlio di Londra, offre alla pubblica sottoscrizione nel Continente:

- N. 315.000 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo.
 - » 30.000 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, esercente la Rete Adriatica.
 - » 55.000 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia.
- Le altre 225.000 Obbligazioni della Rete Adriatica sono riservate all'emissione di Inghilterra.

La sottoscrizione alle dette Obbligazioni sarà aperta nei giorni 16 e 17 del mese corrente dalle 10 ant. alle 3 pom., con riserva al Consorzio di chiuderla anche prima occorrendo, presso i seguenti stabilimenti e case bancarie in Italia:

BANCA NAZIONALE — presso tutte le sue Sedi e Succursali.	MILANO — Banca Generale.	PALERMO — Cassa di Risparmio.
FIRENZE — Credito Mobiliare Italiano.	Banca di Credito Italiano.	Saverio Parisi.
Società per le SS. FF. dell'Adriatico.	Banca Popolare.	ROMA — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
GENOVA — Banca Generale.	Banca Lombarda di Depositi e C/C.	Banca Generale.
Credito mobiliare Italiano (Società Generale di	Banca Subalpina e di Milano.	TORINO — Banca di Torino.
Cassa Generale.	Società per le SS. Ferrate del Mediterraneo.	Credito Mobiliare Italiano (Società Generale di
Cassa di Sconto in Genova.	G. Belinzaghi.	Banco di Sconto e di Seta.
Fratelli Bingen.	NAPOLI — Società di Credito Meridionale.	Banca Subalpina e di Milano.
Bartolomeo Parodi e fratelli.	Società di Assicurazioni diverse.	VENEZIA — Banca Veneta di Depositi e C/C.
LIVORNO — Rodocanacchi figli e C.	PALERMO — Società per le SS. FF. Sicule.	Jacob Levi e figli.

La Sottoscrizione sarà pure contemporaneamente aperta nelle seguenti città estere:
AMBURGO — AMSTERDAM — ANVERSA — BASILFA — BERLINO — BREMA — BRUXELLES — COLONIA — DRESDA — FRANCOFORTE — GINEVRA — TRIESTE — ZURIGO.

Il prezzo di emissione è di L. 316 per ogni Obbligazione, pagabili in:
L. 25 all'atto della sottoscrizione, L. 50 al reparto, il saldo fino al 30 Novembre 1887.

anche con pagamenti parziali non inferiori a lire 100 per Obbligazione più l'interesse in ragione di 4 per cento l'anno a partire dal 1° luglio p. v. Verrà caricato l'interesse del 6 per cento a ragione di anno sul ritardato versamento al reparto, e sui versamenti fatti dopo il 30 novembre p. v. Trascorso un mese dalle date fissate per i versamenti le Obbligazioni sulle quali non fossero fatti i versamenti potranno essere vendute alla Borsa di Roma a conto e rischio del sottoscrittore, il quale rimarrà obbligato per qualunque differenza.

All'atto della sottoscrizione verranno rilasciate ricevute provvisorie le quali serviranno anche per il versamento al reparto. Dal 4 luglio p. v. i sottoscrittore potranno fare versamenti in liberazione di una parte e della totalità delle Obbligazioni assegnate a ciascuno nel reparto e riceveranno certificati interinali corrispondenti nelle quantità delle Obbligazioni liberate. I Certificati interinali saranno convertiti al più tardi il 15 dicembre 1887 in titoli definitivi dal 1 e 5 Obbligazioni in conformità dell'articolo 2 del Reale Decreto 3 giugno 1887. Le sottoscrizioni per una Obbligazione saranno irreducibili, subordinatamente alla quantità dei titoli unitari disponibili che è il decimo del numero totale delle Obbligazioni emesse, le altre di maggior quantità saranno eventualmente ridotte secondo il risultato della sottoscrizione. Se il versamento eseguito all'atto della sottoscrizione risultasse, per effetto del reparto, eccedente la somma dovuta per secondo versamento sulle Obbligazioni attribuite nel reparto, l'eccedenza sarà restituita al sottoscrittore quando questi non preferisca computarla in pagamento di versamenti successivi. Le Obbligazioni che spetteranno ai sottoscrittore verranno assegnate in proporzione approssimativa della quantità delle Obbligazioni emesse alla pubblica sottoscrizione per ciascuna del la Società ferroviaria. Il giorno e il risultato del reparto saranno resi noti al pubblico con apposito avviso.

Roma, 9 Giugno 1887.

PER IL CONSORZIO
Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Banca Generale.

In PADOVA presso la SUCCURSALE della BANCA NAZIONALE